

Stop ai cellulari in classe: molto rumore per nulla

Descrizione

Numerose sono state le reazioni da parte dellâ??opinione pubblica alla diffusione della recente Nota ministeriale contenente le indicazioni sullâ??utilizzo dei telefoni cellulari e di analoghi dispositivi elettronici nelle classi.

A una superficiale lettura del testo, il Ministro dellâ??Istruzione e del Merito Valditara sembra enunciare il divieto di utilizzare in classe il cellulare, espressamente considerato come strumento di distrazione dallâ??attivitÃ didattica e come presunta manifestazione di mancato rispetto nei confronti dei docenti. Unâ??analisi piÃ¹ attenta della comunicazione ministeriale rivela, tuttavia, che il divieto era stato sancito giÃ in precedenza sia dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti sia in una Circolare a firma del Ministro Fioroni nel lontano 2007. Il divieto, pertanto, Ã¨ stato solo ribadito â?? non introdotto *ex novo* â?? e le sanzioni applicabili alla sua inottemperanza restano immutate. CiÃ² che maggiormente colpisce, analizzando la reazione dei media alla diffusione della circolare Ã¨ lâ??omesso riferimento alle importanti deroghe a tale divieto. Lâ??utilizzo del cellulare Ã¨ infatti consentito, su autorizzazione del docente, e in conformitÃ con i regolamenti di istituto, per finalitÃ didattiche, inclusive e formative.

Personalmente sono convinta che gli *smartphone* rappresentino una notevole opportunitÃ per la didattica e per lâ??educazione alla cittadinanza: tra i possibili impieghi del cellulare mi limito a ricordare quelli legati alla ricerca di informazioni, alla lettura dei quotidiani in formato digitale e alla fruizione di *software* come *Google Classroom* e *Mentimeter*, strumenti collaborativi che favoriscono lâ??interazione tra docente e alunni. Ha ragione Antonio Polito il quale, considerando la comunicazione del Ministro alla stregua di una grida manzoniana, propone provocatoriamente di vietare lâ??uso del cellulare fuori dalla scuola, ove i rischi derivanti dallâ??iper-connessione sono piÃ¹ elevati. La scuola dovrebbe infatti educare alla saggezza digitale mediante le tecnologie innovative, attuando in concreto quellâ??autonomia didattica, prevista per i singoli Istituti scolastici e loro riconosciuta sin dal 1999, troppo spesso negletta.

Occorre ricordare, inoltre, che il cellulare, durante la pandemia, ha rappresentato uno strumento di inclusione: la didattica a distanza Ã¨ stata possibile grazie allâ??uso degli *smartphone* laddove non ci fosse un computer disponibile. E anche oggi, per lâ??attuazione delle iniziative previste dal Piano

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

Nazionale Scuola Digitale e dal Piano Scuola 4.0, molte studentesse e studenti utilizzano il proprio cellulare nellâ??ottica *â??BYODâ?•* (*Bring your own device*) per partecipare in modo attivo alle lezioni. Ã? utile ricordare che il sistema *â??BYODâ?•*, espressamente previsto nel Piano Nazionale Scuola Digitale, comprende le politiche finalizzate allâ??utilizzo di dispositivi elettronici personali (cellulari, *tablet*, *laptop*) durante le attivitÃ didattiche. Gli ambienti dâ??apprendimento possono infatti aprirsi a soluzioni flessibili, che permettano a tutti gli studenti e docenti della scuola di utilizzare un dispositivo, anche proprio.

Sicuramente per il conseguimento del benessere digitale molto resta da fare: insegnare la libertÃ da qualsiasi dipendenza (anche tecnologica) Ã¨ un compito fondamentale dei docenti e degli educatori; Ã¨ possibile farlo chiedendo agli studenti di riporre il cellulare nello zaino durante alcune fasi della lezione per poi utilizzarlo in momenti maggiormente interattivi. Ã? anche utile consigliare agli studenti di monitorare il tempo di utilizzo del cellulare durante la giornata, avvalendosi delle apposite applicazioni. La logica proibizionista, come piÃ¹ volte emerso in altri ambiti sociali e giuridici, ha invece effetti controproducenti e tendenzialmente deleteri.

(Foto di Chivalry Creative su Unsplash)

Data di creazione
30 Dicembre 2022
Autore
luisa_broli

Copyright Â© 2022 | appunti.eu